



# SCHEDA DI SICUREZZA

---

Data emissione: Giugno 2019 Revisione n° 5 Pag 1/6

## 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

### 1.1 Identificazione del preparato:

nome commerciale: **EST SERVOSTERZO ATF II D**

codice commerciale: 0705-706

impiego: fluido per servosterzi e cambi automatici di autoveicoli.

1.2 Produttore/Fornitore: SACIR EST S.r.l.

1.3 Indirizzo e n.telefonico: Via Malpaga, 9  
20088 Rosate (Mi)  
Tel. 02 90848291 fax 02 90848120

1.4 Informazioni di primo soccorso: Centro antiveneni (CAV) Ospedale Niguarda Milano: +39 02.66101029

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE)

1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle

disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

**Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008**



GHS07 Skin Sens. 1A H317

### 2.2 Elementi dell'etichetta

**Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008**

Il prodotto è classificato ed etichettato conformemente al regolamento CLP.

· **Pittogrammi di pericolo:**



GHS07

Avvertenze: Attenzione

H317 Può provocare reazione cutanea allergica

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili

### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

#### 3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

#### 3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione. Conc. %. Classificazione 67/548/CEE. Classificazione 1272/2008 (CLP).



Oli lubrificanti (petrolio), C20-100 50%, a base di olio neutro, idrotrattati; (50-90%)

CAS. 101316-72-7 Asp. Tox. 1 H304, H 317 skin Sens 1A Nota P

CE. 309-877-7

Oli lubrificanti (petrolio) idrogenati (10%-30%)

CAS 101316-72-7  $9 \leq x < 30$  EUH210, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP:

L

CE 309-877-7



Idrogeno-2-ottadecenilsuccinato di 4,4'-tiodietilene (<1%)

CAS -  $0,1 \leq x < 0,25$  Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic

Chronic 1 H410 M=1

CE 299-434-3

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

### 4. MISURE DI PRIMO INTERVENTO

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

### 5. MISURE ANTIINCENDIO

#### 5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

#### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento

(antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione

### 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITE ACCIDENTALI

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria.

#### 6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

#### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

#### 6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## 7.MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Stoccare in contenitori chiusi etichettati. Manipolazione: non mescolare con sostanze infiammabili o prodotti alimentari. Evitare la formazione di nebbie di prodotto nell'atmosfera.

### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Normali condizioni di stoccaggio senza particolari incompatibilità. buona ventilazione ed aspirazione nell'ambiente. Tenere i contenitori chiusi: il prodotto è igroscopico.

### 7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

## 8.CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1. Parametri di controllo.

Alcalirammina a catena lunga

Valori DNEL:

Operatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - dermale: 5 mg/kg

Operatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - inalazione: 195 mg/m<sup>3</sup>, 23 ppm

Consumatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - dermale: 0,31 mg/kg

Consumatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - inalazione: 5 mg/m<sup>3</sup>

Consumatore - effetti a lungo termine - effetti sistemici - orale: 2,5 mg/m<sup>3</sup>

### 8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente

di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo B o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza. Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

## 9. PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico liquido	Colore rosso
Odore	caratteristico
Soglia di odore.	ND (non disponibile).
pH.	ND (non disponibile).
Punto di fusione o di congelamento.	ND (non disponibile).
Punto di ebollizione.	ND (non disponibile).
Intervallo di distillazione.	ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità.	> 200 °C.
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile).
Limite inferiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività.	ND (non disponibile).
Limite superiore esplosività.	ND (non disponibile).
Pressione di vapore.	ND (non disponibile).
Densità Vapori	ND (non disponibile).
Peso specifico.	ND (non disponibile).
Solubilità	ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione.	> 200 °C.
Temperatura di decomposizione.	ND (non disponibile).
Viscosità dinamica:	15 - 17.5 mm <sup>2</sup> /s
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile).

### 9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0
Densità	0,869 /cm <sup>3</sup>
Solubile in Acqua.	
Tensione di vapore	< 1 mbar (20 °C)

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

### 10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

### 10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

### 10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

### 10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori, nonché degli occhi e della cute. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

2- (2- (2-butossietossi) etossi) etanolo

LD50 (Oral): > 5000 mg/kg ratto

LD50 (Dermal): 5000 mg/kg coniglio

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità. Invertebrati acquatici: CE50 (48 h) > 500 mg/l, Daphnia magna (Direttiva 92/69/CEE, C.2, statico)

Piante acquatiche: CE10 (72 h) 612,6 mg/l (tasso di crescita), Desmodesmus subspicatus (DIN 38412 parte 8, statico)  
Microorganismi / effetti su fanghi attivi: CE10 (30 min) > 1.995 mg/l, fango attivo, industriale (OECD - linea guida 209, acquatico).

2Oli paraffinici severamente raffinati: < 10000 mg/l Leuciscus idus EC50 (48h): 10000 mg/l Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Informazioni non disponibili.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

**IMBALLAGGI CONTAMINATI**

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose

### Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	non applicabile	UN:	non applicabile
Packing Group:	-		
Etichetta:	-		
Nr. Kemler:	--		
Limited Quantity:	-		
Codice di restrizione in galleria:	(-)		
Nome tecnico:	-		

### Trasporto marittimo:

Classe IMO:	non applicabile	UN:	non applicabile
Packing Group:	-		
Label:	-		
EMS:	-		
Marine Pollutant:	-		
Proper Shipping Name:	-		

### Trasporto aereo:

IATA:	non applicabile	UN:	non applicabile
Packing Group:	-		
Label:	-		
Cargo:	-		
Istruzioni Imballo:	-	Quantità massima:	-
Pass.:	-		
Istruzioni Imballo:	-	Quantità massima:	-
Istruzioni particolari:	-		
Proper Shipping Name:	-		

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2

Skin Sens. 1A Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A

Aquatic Acute 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1

Aquatic Chronic 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

.Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche

2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo

7. The Merck Index. Ed. 10

8. Handling Chemical Safety

9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

10. INRS - Fiche Toxicologique

11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore

deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e

le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02.